

Avvento

con Maria,
pellegrini di Speranza



Indicazioni
per le Domeniche d'Avvento



Diocesi di Latina - Terracina - Sezze - Priverno

AVVENTO: SILENZIO, ATTESA, CAMMINO E SPERANZA.

La prima tappa dell' anno liturgico che ci prepariamo a vivere è l'Avvento, un tempo forte che ci predispone non solo alla gioia del Natale del Signore, ma ci aiuta anche a cogliere il dono della Speranza che Lui ci dona e che ci orienta al Suo ritorno glorioso alla fine dei tempi.

Accogliere Gesù in noi e nelle nostre comunità, camminare con Lui, ci permette di trasformare il mondo per renderlo conforme al Suo disegno d'amore.

Per vivere con maggiore profondità la ricchezza della liturgia dell'Avvento, potrà essere utile avvalersi di queste semplici indicazioni, che ognuno potrà rivedere e rielaborare secondo i bisogni delle comunità.

Quattro parole scandiranno le domeniche di Avvento: SILENZIO, ATTESA, CAMMINO e SPERANZA. Si suggeriscono, oltre a un segno da presentare al momento offertoriale, quattro preghiere, da leggere, possibilmente, come ringraziamento al termine della santa Messa; queste non solo richiamano le parole chiave dell'Avvento, ma mettono in evidenza la figura di Maria alla quale questo tempo è dedicato.

Anche il linguaggio dell'arte può aiutarci per vivere meglio la spiritualità dell'Avvento; quattro opere d'arte sono presentate in riferimento al tema di ogni domenica, accompagnate da un passo della scrittura. Il tutto potrà essere inserito come riferimento nelle lectio divine, nei momenti di preghiera parrocchiali, o si possono tenere presente per altre necessità.

Come tutti gli anni si rendono note le proposte dell'ufficio Caritas diocesano per l'Avvento di carità.

Buon cammino di Avvento

PRIMA DOMENICA DI AVVENTO

IL SILENZIO

Iniziamo questo cammino d'Avvento facendo silenzio perché nel silenzio emerge la coscienza, si evidenziano i problemi interiori. Nel silenzio non possiamo nasconderci, ci costringe a pensare a chi siamo veramente, a trovare Dio che è già nel nostro cuore e ci attende. Allora il silenzio, esercitato ogni giorno, diventa una ricarica, ci dona le parole da donare agli altri. Il silenzio cristiano non è mai vuoto, ma è la pienezza della presenza di Dio, è il suo respiro nella nostra anima.



IL SEGNO

La Vergine del Silenzio

Lei che custodiva tutto nel cuore con una mano ci dice di fermarci nel caos della nostra vita, con l'altra indica il cielo proponendoci il silenzio.

Preghiamo con Maria

Oh Maria, Vergine del Silenzio, ti chiedo il dono del silenzio interiore, perché possa ascoltare la voce di Dio in me e non chiudermi alla voce dei fratelli.

- Il silenzio è mitezza**, quando non rispondi alle offese quando lasci a Dio la difesa del tuo onore.
- Il silenzio è misericordia**, quando non riveli le colpe dei fratelli, quando non condanni, ma intercedi nell'intimo.
- Il silenzio è pazienza** quando soffri senza lamentarti, quando non cerchi consolazione tra gli uomini
- Il silenzio è umiltà** quando taci per lasciare emergere i fratelli, quando celi nel riserbo i doni di Dio.
- Il silenzio è fede** quando taci perché è Lui che agisce.

(S. Giovanni della Croce)

L'ARTE CI PARLA

“Il silenzio” Paris Nogari 1582
Città del Vaticano, sala degli Svizzeri
Tecnica: affresco



Il Nogari nell'Allegoria del Silenzio, potenzia la prescrizione collocando accanto all'autorevole personaggio barbuto che avvicina l'indice alle labbra un trampoliere che regge un uovo, a fatica, nel becco.

Il volatile non può cantare, non può aprire bocca, pena la caduta e la rottura del guscio, nel quale si nasconde, il segreto di Dio.

Le figure testimoniano la volontà di ricordare le pericolosità della parola e il timore di commettere dei peccati attraverso la stessa; invitano alla pratica del silenzio grembo della Parola.

LA PAROLA INSEGNA

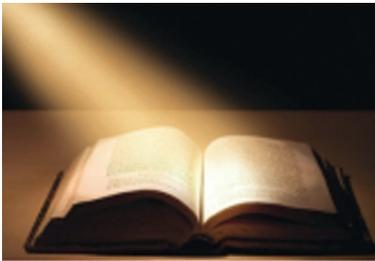
*Sta' in silenzio davanti al SIGNORE, e aspettalo;
non adirarti per chi prospera nelle sue imprese,
per l'uomo che ha successo nei suoi malvagi progetti.
Cessa dall'ira e lascia lo sdegno;
non adirarti; ciò spingerebbe anche te a fare il male.
Poiché i malvagi saranno sterminati;
ma quelli che sperano nel SIGNORE possederanno la terra.
Ancora un po' e l'empio scomparirà;
tu osserverai il luogo dove si trovava,
ed egli non ci sarà più.
Ma gli umili erediteranno la terra
e godranno di una gran pace.*

Salmo 37

SECONDA DOMENICA DI AVVENTO

L'ATTESA

La seconda domenica di Avvento quest'anno coincide con la solennità dell'Immacolata Concezione di Maria, la donna dell'attesa. E' lei ad indicarci che nella vita bisogna saper attendere, non in modo passivo, ma vivendo una tensione verso qualcosa, verso Qualcuno. Don Tonino Bello, diceva che attendere è voce del verbo amare, perché l'amore non agisce di fretta, ma sa attendere e pazientare. Il tutto e il subito non è atteggiamento saggio.



IL SEGNO La Parola

*Maria è la donna che chiude
simbolicamente l'Antico Testamento,
con Lei quel Verbo che era dal principio,
finalmente si fa carne
e viene ad abitare in mezzo a noi.*

Preghiamo con Maria

Oh Maria, Vergine dell'Attesa, fà che sappia attendere i tempi di Dio con pazienza e con perseveranza, affinché si compia solo ed esclusivamente la volontà di Dio in me.

Dio, tu hai scelto di farti attendere
nel tempo di Avvento.

Io, invece, non amo attendere.

Non amo attendere prima di giudicare.

Non amo attendere il momento giusto.

Io non amo attendere perché non ho tempo.

Questo è il tempo del tutto e subito:

in un secondo mando un messaggio ed è già arrivato.

Ma tu, Dio, hai scelto di farti attendere,

perché tu hai fatto dell'attesa il tempo della conversione,
il tempo della ricerca di ciò che è nascosto e invisibile.

Aiutami a comprendere che attende solo chi sa amare.

L'ARTE CI PARLA

“ Madonna del Parto ”

Piero della Francesca - realizzato tra il 1455-60 nella Chiesa di Santa Maria a Monterchi (AR).



La Madonna rappresentata non possiede attributi regali, non ha il libro in mano ed è colta nel gesto naturale di darsi sostegno all'altezza dei fianchi, mentre la mano destra riposa sul grembo nell'atteggiamento che ogni gestante ben conosce; gesto di protezione, di possesso, di felicità. Maria sta al centro della tenda, damascata a melograni simbolo della fertilità, la tenda è un vero tabernacolo che due angeli aprono scostandone i lembi. Gli angeli perfettamente simmetrici, guardano verso lo spettatore richiamandone l'attenzione, come se stessero spalancando un sipario proprio per lui, per offrire all'adorazione dei credenti l'ostensorio con dentro il "Corpo di Cristo".

LA PAROLA INSEGNA

*Confida nel Signore e fa' il bene;
abita la terra e vivi con fede.*

*Cerca la gioia del Signore,
esaudirà i desideri del tuo cuore.*

*Manifesta al Signore la tua via,
confida in lui: compirà la sua opera;
farà brillare come luce la tua giustizia,
come il meriggio il tuo diritto.*

*Sta' in silenzio davanti al Signore e spera in lui;
non irritarti per chi ha successo,
per l'uomo che trama insidie.*

TERZA DOMENICA DI AVVENTO

IL CAMMINO

L'Avvento non è un periodo ma un cammino, è uno stile di vita. Uno stile che oggi ci viene indicato dal Battista. Ce lo ricorda anche Papa Francesco: "La nostra vita è un cammino e quando ci fermiamo, la cosa non va". Non stanchiamoci di cercare, di camminare e di correre per il sogno che Dio ha messo dentro di noi.



IL SEGNO I sandali

I sandali richiamano l'andare verso una meta, verso qualcuno. Il Battista indica la strada verso il fratello, così Maria che si incammina verso Elisabetta

Preghiamo con Maria

Santa Maria, Donna del Cammino, fa' che i nostri sentieri siano, come i tuoi, strumenti di comunicazione con la gente. Donaci l'impazienza per allungare il passo verso i fratelli.

Signore, insegnami che la vita è un cammino,
Insegnami l'attenzione alle piccole cose,
al passo di chi cammina con me
per non fare più lungo il mio,
alla parola ascoltata perché non cada nel vuoto,
agli occhi di chi mi sta vicino
per indovinare la gioia e dividerla,
per indovinare la tristezza e avvicinarmi in punta di piedi,
per cercare insieme la nuova gioia.
Signore, insegnami che la mia vita è un cammino con te,
per imparare, come te, a donarmi per amore.
Tu, che sei la strada e la gioia.

L'ARTE CI PARLA

Dettaglio dall'affresco di San Cristoforo
Monastero di San Liberatore
a Castelsantangelo sul Nera (MC)



L'acqua che il santo attraversa è simbolo di quell'abisso primordiale, quella notte che si trova tanto nel cosmo quanto nell'anima, in cui si agita il Caos. La fantasiosa fauna ittica rappresenta proprio la forza caotica e primordiale in cui ognuno di noi è immerso fin dalla nascita. Il santo non fugge dai suoi pericoli, ma sa trovare la forza per affrontarla quotidianamente.

"Cristoforo" significa "colui che porta Cristo", indica il simbolo di tutti coloro che hanno accolto in sé il Cristo. Non è un passo da affrontare a cuor leggero, ma è un impegno durissimo e faticoso, una vera e propria lotta: quanto aumenta il peso del fanciullo, tanto aumenta la forza della corrente. Ma un simile sacrificio reca una ricompensa meravigliosa: l'albero morto di Cristoforo torna a fiorire e fruttificare, divenendo un'immagine dell'Albero della Vita.

LA PAROLA INSEGNA

Alzo gli occhi verso i monti:

da dove mi verrà l'aiuto?

Il mio aiuto viene dal Signore:

egli ha fatto cielo e terra.

*Non lascerà vacillare il tuo piede,
non si addormenterà il tuo custode.*

*Non si addormenterà, non prenderà sonno
il custode d'Israele.*

Il Signore è il tuo custode,

*il Signore è la tua ombra
e sta alla tua destra.*

Salmo 121

QUARTA DOMENICA DI AVVENTO

LA SPERANZA

Sperare è la passione del possibile, è ricerca del senso della vita. E' questo sentimento che illumina l'invocazione ricorrente in questo periodo di Avvento: "Maranatha. Vieni, Signore Gesù!". Sperare crea l'attesa, spinge a camminare e a valutare il silenzio come luogo per percepire le meraviglie di Dio.... e, la prima meraviglia, che fonda la nostra speranza e ciò che stiamo per celebrare a Natale, Dio che si fa vicino, uno di noi.



IL SEGNO La culla

*Ogni nascita è un motivo di gioia e di speranza.
Con il bambino che sta per nascere
"è apparsa la benignità di Dio, apportatrice di
salvezza per tutti gli uomini".*

Preghiamo con Maria

O Maria, Madre della Speranza, donami "occhi interiori" per guardare tutto con purezza, con bontà e con ottimismo, perché possa vedere Dio in ogni persona e vicenda quotidiana. Perché non muoia la speranza!

Signore, donami la speranza di cui ho bisogno,
fai ardere dentro il mio cuore, quotidianamente,
una fiaccola di luce che possa guidarmi,
anche quando le ombre sembrano aver preso il sopravvento.
Donami la speranza che nutre la mia mente,
che non mi fa temere,
che mi ricorda che tu sei sempre accanto a me.
Che la tua speranza sia la bevanda
che disseta la mia bocca.
Grazie.

L'ARTE CI PARLA

Allegoria della Speranza

Giorgio Vasari 1542

Venezia, Gallerie dell'Accademia



Il tema del Trionfo delle Virtù segue uno schema che prevede non solo la raffigurazione di esempi virtuosi ma anche dei loro contrari: la Speranza è infatti rappresentata con i suoi attributi tradizionali, la veste verde e l'ancora, richiamo alla Croce e simbolo della salvezza annunciata dalla colomba, accompagnata da Noè, il quale, abbracciando il simbolo della vite, dimostra la sua fede in Cristo. Sul lato opposto è raffigurato Giuda nel suo atto estremo: Vasari lo dipinse, infatti, in maniera del tutto nuova, raffigurando un uomo dalla muscolatura possente sottolineata dalla tunica gialla, appeso al ramo di un albero con un cappio al collo mentre sta per suicidarsi. La sua intensa figura simboleggia quindi il contrario della Speranza, la Disperazione.

LA PAROLA INSEGNA

*Ho sperato: ho sperato nel Signore
ed egli su di me si è chinato,
ha dato ascolto al mio grido.*

*Mi ha tratto dalla fossa della morte,
dal fango della palude;*

*i miei piedi ha stabilito sulla roccia,
ha reso sicuri i miei passi.*

*Mi ha messo sulla bocca un canto nuovo,
lode al nostro Dio.*

Salmo 40

SOSTENIAMO INSIEME

LE INIZIATIVE DELLA CARITAS DIOCESANA



La dignità in una casa

Aiutiamo famiglie senza casa a trovare una sistemazione temporanea e sicura



Raccolta viveri per Caritas Parrocchiali e Mense

I viveri raccolti sosterranno famiglie in difficoltà e le mense Caritas



Ambulatorio Medico e Odontoiatrico

Sosteniamo il servizio medico gratuito per chi non può accedere a cure private



Appello dal Centro d'Ascolto in carcere

Donazioni di
vestiario/Prodotti per l'igiene



Progetto Microcredito

Le comunità parrocchiali possono sostenere il progetto, raccogliendo denaro per implementare il Fondo di Garanzia

Per info e approfondimenti:

UFFICI CARITAS DIOCESANA c/o Curia
Vescovile - Via Sezze, 16 - Latina

Contatti

0773/4068012 dal lunedì al venerdì 9,00 - 13,00

 caritas@diocesi.latina.it

 www.caritaslatina.it





Per info e approfondimenti:

UFFICI CARITAS DIOCESANA

c/o Curia Vescovile - Via Sezze, 16 - Latina

CONTATTI

0773/4068012

dal lunedì al venerdì 9,00 - 13,00

Email: caritas@diocesi.latina.it

Sito internet: www.caritaslatina.it



Caritas
Diocesi di LATINA
TERRACINA
SEZZE
PRIVERNO

*Per un avvento/natale di
fraternità*

**RITROVARE
FRATERNITÀ**



(Dalla lettera pastorale di Mons. Mariano Crociata "Oggi per questa casa è venuta la salvezza" (Lc 19,9) Celebrare e vivere il giubileo)

"...Una seconda pista interessa le relazioni interpersonali e sociali. Le disuguaglianze sono purtroppo così consolidate ormai e siamo così assuefatti a tante forme di ingiustizia che giudichiamo immutabili le situazioni sociali attorno a noi, sempre che ci pensiamo; se non accade addirittura che tutto ci sembri parte del panorama naturale, e quindi fisso, di quanto ci circonda e non passa nemmeno lontanamente il pensiero che ci siano cose da cambiare e molto da fare. Insieme alla dimensione personale, in base alla quale ognuno è chiamato a rispettare ogni persona e a fare di tutto perché essa sia tutelata nella sua integrità e nel suo buon diritto, bisogna imparare a farsi carico della dimensione sociale, politica e istituzionale."

La Caritas Diocesana ha accolto queste parole del nostro Vescovo, nella convinzione che insieme, dando tutti un contributo, potremo curare meglio, anche attraverso il servizio, la dimensione della fraternità all'interno delle nostre comunità. Con questo spirito, vi chiediamo di attivarvi per sostenere le nostre proposte.

1

P

PROGETTO "LA DIGNITA' IN UNA CASA"

La Caritas Diocesana sta accogliendo nuclei in difficoltà abitativa, economica e sociale, puntando ad un'autonomia e accompagnamento della famiglia. Gli appartamenti nascono per l'emergenza, e sono pensati per un'accoglienza a tempo, al massimo annuale.

La proposta, per i singoli donatori, ma anche per un gruppo di catechesi, per un'intera comunità parrocchiale, o per gruppi di famiglie o amici, è di sostenere uno o più mesi di affitto. **Con il poco di molti...si può fare tanto!**

**RITROVARE
FRATERNITÀ**

2

A PPELLO DAL "CENTRO D'ASCOLTO/AIUTO" IN CARCERE

Dal 3 marzo 2014 è in funzione il "Centro di Ascolto e Aiuto" all'interno della Casa Circondariale di Latina, la cui attività è portata avanti dai volontari dell'associazione di volontariato "Matteo 25,36", promossa dalla Caritas Diocesana per operare nell'ambito giustizia.

Per chi volesse conoscere meglio il mondo del volontariato penitenziario ed approfondire il tema all'interno delle comunità, i volontari sono disponibili per incontri parrocchiali incentrati sulle tematiche legate al mondo carcerario e, più in generale, all'ambito giustizia.

Chi volesse offrire un proprio contributo concreto, può farlo, aiutandoci a reperire:

- Tute da ginnastica e felpe (senza cappuccio)
- Ciabatte in plastica;
- Asciugamani (grandi e piccoli) e accappatoi (senza cappuccio);
- Pezzi di sapone per lavare i panni;
- Pantaloni bermuda (lunghezza sotto le ginocchia);
- Pantaloni e jeans;
- Biancheria intima e pigiami;
- Prodotti per l'igiene (lamette usa e getta, spazzolini, dentifricio, bagnoschiuma, shampoo, crema da barba e deodorante NON SPRAY);
- Scarpe da ginnastica (con suola bassa e compatta);

Il materiale offerto dovrà essere rigorosamente nuovo.

3

SOSTENIAMO IL PROGETTO MICROCREDITO

Obiettivo primario del progetto "Microcredito" della Caritas Diocesana è farsi carico di situazioni di emergenza in cui vengano a trovarsi persone e famiglie già in condizione di particolare vulnerabilità economico-sociale e impossibilitate ad accedere ai finanziamenti bancari ordinari.

È possibile ottenere un prestito fino a €2500, erogabile a persone con basse capacità di reddito, residenti o domiciliate nel territorio della nostra Diocesi e, se straniere, in possesso di regolare permesso di soggiorno.

Laddove non fosse possibile l'erogazione del prestito, la persona riceverà comunque un adeguato orientamento ad ulteriori servizi.

Il microcredito è finalizzato alla copertura di uno stato di emergenza temporaneo, causato da situazioni impreviste, ad esempio visite mediche onerose, spese legate alla propria abitazione, aumento tasse e/o costo libri per istruzione dei figli ecc.

Le comunità parrocchiali possono sostenere il progetto, raccogliendo denaro per implementare il Fondo di Garanzia.



RITROVARE FRATERNITÀ

4

S

OSTENIAMO LE ATTIVITÀ DELL'AMBULATORIO CARITAS

Inaugurato il 20 novembre 2016, l'Ambulatorio medico odontoiatrico Caritas si trova in via Virgilio n°25 a Latina.

I criteri stabiliti per poter accedere al servizio sono quelli dell'urgenza e dell'indigenza, valutati attraverso un colloquio svolto da operatori e medici di famiglia volontari. Sono volontari anche gli odontoiatri che prestano servizio all'interno della struttura.

L'attrezzatura di cui è dotato l'ambulatorio permette di eseguire interventi comuni, come estrazioni, cura delle carie, ricostruzioni, igiene/ablazione e terapie canalari. Ma nel corso degli ultimi anni sono aumentate anche le richieste di protesi mobili, considerate le gravi difficoltà di accesso a studi privati per i costi impossibili da sostenere per molte persone vittime della crisi legata all'emergenza.

Per portare avanti questo servizio sono necessarie importanti risorse economiche, per la raccolta delle quali invitiamo le comunità parrocchiali ad attivarsi.

5

R

ACCOLTA VIVERI PER CARITAS PARROCCHIALI E MENSE

La scelta di potenziare a più livelli il sistema di distribuzione di cibo a livello diocesano, nasce dalla consapevolezza che si è decisamente ampliata, a seguito di fenomeni legati all'economia locale e nazionale, oltreché alle complesse dinamiche migratorie internazionali, la platea delle persone, singole e famiglie, che ancora oggi vedono, nella possibilità di accedere gratuitamente ad un pasto o ad un pacco viveri, l'occasione non tanto di soddisfare un bisogno primario (che comunque riguarda un'ampia fascia di persone in povertà assoluta o disagio estremo), ma quanto di inserire una sorta di bonus per alleggerire il carico del bilancio familiare.. Rispetto alla priorità di Caritas, che è l'ascolto, l'erogazione dei viveri resta secondaria, ma non se ne può prescindere. Invitiamo tutti, in questo periodo di Avvento-Natale, a coinvolgere le comunità parrocchiali nell'organizzazione di raccolte viveri straordinarie, comunitarie e nelle locali reti di distribuzione, anche favorendo l'inserimento di nuovi volontari. Così si contribuirà all'assortimento dei viveri per i pacchi distribuiti dalle Caritas parrocchiali e si potrà offrire supporto anche alle mense Caritas, in aggiunta ai viveri dell'Unione Europea, a cui afferiscono oggi decine di realtà della nostra Diocesi.